

Biografie degli autori
Author biographies

Maria Argenti, architetto, è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso la Facoltà di Ingegneria della Sapienza di Roma dove insegna Progettazione architettonica e urbana nel corso di laurea in Ingegneria edile-architettura. È coordinatore del dottorato in Ingegneria dell'architettura e dell'urbanistica. Le sue ricerche comprendono l'architettura contemporanea e la sua costruzione, i maestri dell'architettura italiana e l'abitare in condizioni di emergenza. Ha partecipato a numerosi concorsi di architettura nazionali e internazionali conseguendo diversi riconoscimenti. È direttore di «Rassegna di Architettura e Urbanistica» dal 2011, redattore di riviste di architettura, autore di saggi e articoli sui temi oggetto delle sue ricerche. Tra le sue pubblicazioni: *Alessandro Anselmi* (EdilStampa, Roma 2010), *Segni di architettura contemporanea* (Kappa, Roma 2005), *Kiasma museo di arte contemporanea a Helsinki. Steven Holl* (Alinea, Firenze 2000).

Maria Argenti, architect, is full professor in Architectural and Urban Design from the Faculty of Engineering at the Sapienza University in Rome, where she teaches Architectural and Urban Design for the graduate course in Building Engineering-Architecture. Her research examines contemporary architecture and its construction, the masters of Italian architecture and dwelling for emergency conditions. She has participated in numerous national and international design competitions, obtaining mentions. Coordinator of the PhD Program in Engineering for Architecture and Urbanism. Editor in chief of Rassegna di Architettura e Urbanistica since 2011, editor with various architectural journals, she is also the author of many essays and articles on contemporary architecture and the masters of Italian architecture. Her published work includes: Alessandro Anselmi (Rome: EdilStampa, 2010), Segni di architettura contemporanea (Rome: Kappa, 2005), Kiasma museo di arte contemporanea a Helsinki. Steven Holl (Florence: Alinea, 2000).

Kazi Khaleed Ashraf è architetto, storico e critico dell'architettura; attualmente è direttore generale del Bengal Institute of Architecture, Landscapes and Settlements di Dhaka, Bangladesh. Ha insegnato alla University of Hawaii, alla University of Pennsylvania, alla Temple University e al Pratt Institute negli Stati Uniti. Le sue pubblicazioni includono: *The Hermit's Hut. Architecture and Asceticism in India* (University of Hawaii Press, Honolulu 2013); *Designing Dhaka. A Manifesto for a Better City* (Loka Press, Los Altos 2012); il numero speciale di «Architectural Design» *Made in India* (2007) che ha ricevuto il Pierre Vago Journalism Award dal Comitato Internazionale dei Critici di Architettura; tra le altre *Louis Kahn's National Capital in Bangladesh* e, in corso di pubblicazione, *The Mother Tongue of Architecture: Selected Writings of Kazi Khaleed Ashraf*. I suoi articoli e saggi sono apparsi in «Architectural Review», «Architectural Design», «Journal of Architectural Education», «RES», «MIMAR» ed «Economic and Political Weekly».

Kazi Khaleed Ashraf is an architect and architectural historian and critic, and currently director-general of the Bengal Institute of Architecture, Landscapes and Settlements in Dhaka, Bangladesh. He has taught at the University of Hawaii, the University of Pennsylvania, Temple University and Pratt Institute in the US. Ashraf's publications include: The Hermit's Hut. Architecture and Asceticism in India (Honolulu: University of Hawaii Press, 2013); Designing Dhaka. A Manifesto for a Better City (Los Altos: Loka Press, 2012); special issue of Architectural Design Made in India (2007) that received the Pierre Vago Journalism Award from the International Committee of Architectural Critics; and, Louis Kahn's National Capital in Bangladesh, and the upcoming The Mother Tongue of Architecture: Selected Writings of Kazi Khaleed Ashraf. His articles and essays have appeared in the Architectural Review, Architectural Design, Journal of Architectural Education, RES, MIMAR and the Economic and Political Weekly.

Sigi Atteneder è direttore del Dipartimento di Architettura ed è professore di Architettura sostenibile e di Sviluppo territoriale alla University of Art and Design di Linz (Austria). Il suo studio BASEhabitat è impegnato nella ricerca, nella progettazione e nella costruzione con materiali accessibili, locali e sostenibili e in progetti in collaborazione con ONG e comunità svantaggiate. Sigi Atteneder ha studiato architettura alla University of Art and Design di Linz e alla University of Hong Kong. Tra l'altro, ha lavorato per Shigeru Ban Architects a Tokyo e ha guidato un intervento di progettazione e costruzione in una delle township di Johannesburg, in Sudafrica. Con il suo progetto *Hummus - East Mediterranean City Belt*, basato sulla sua tesi di master, ha vinto una borsa di ricerca al Massachusetts Institute of Technology (MIT). Nella sua tesi in studi di pianificazione alla University College London (UCL), ha lavorato sul ruolo che la differenza, sotto forma di confini urbani, gioca nella trasformazione delle città, prendendo come casi di studio Amman e Tel Aviv-Jaffa.

Sigi Atteneder is head of the architecture department and professor for Sustainable Architecture and Spatial Development at the University of Art and Design in Linz (Austria). His studio BASEhabitat is engaged in research, design and building with affordable, local and sustainable building materials and projects in cooperation with NGOs and disadvantaged groups and communities. Sigi Atteneder studied architecture at the University of Art and Design Linz and at the University of Hong Kong. Among others, he worked for Shigeru Ban Architects in Tokyo and led a design and build project in one of the townships of Johannesburg, South Africa. With his project Hummus - East Mediterranean City Belt, which is based on his master thesis, he won a research fellowship at Massachusetts Institute of Technology (MIT). In his dissertation in planning studies at University College London (UCL), he worked on the role difference, in the form of urban borders, plays in the transformation of cities, with Amman and Tel Aviv-Jaffa as case studies.

Shigeru Ban, nato a Tokyo nel 1957, si è laureato alla Cooper Union. Nel 1982 inizia a lavorare con Arata Isozaki & Associates e nel 1985 fonda Shigeru Ban Architects. Dal 1995 è consulente dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). Nello stesso anno fonda la ONG Voluntary Architects' Network (VAN) per sostenere operazioni di soccorso in caso di calamità. Tra le opere si ricordano il Nicolas G. Hayek Center, Centre Pompi-

dou- Metz, Oita Prefecture Art Museum, La Seine Musicale, la sede della Swatch Omega. È stato professore alla Keio University (2001-2008), *Visiting professor* alla Harvard University GSD e alla Cornell University (2010); attualmente è professore alla Kyoto University of Art and Design (2011 - oggi), *Guest professor* alla Keio University (2015 - oggi). Nel 2014 è stato insignito del Pritzker Architecture Prize.

Shigeru Ban, born in Tokyo in 1957. Graduated from the Cooper Union. Started working for Arata Isozaki & Associates in 1982. Founded Shigeru Ban Architects in 1985. Became consultant to the United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR) in 1995. Established the NGO, Voluntary Architects' Network (VAN) in the same year to support disaster relief. Selected works include Nicolas G. Hayek Center, Centre Pompidou- Metz, Oita Prefecture Art Museum, La Seine Musicale, Swatch Omega Headquarter. Served as professor at Keio University (2001-2008), Visiting professor of Harvard University GSD and Cornell University (2010), and currently professor at Kyoto University of Art and Design (2011 - present), Guest professor at Keio University (2015 - present). Laureate of the 2014 Pritzker Architecture Prize.

Fabio Cutroni, architetto, è ricercatore in Composizione architettonica e urbana presso la Facoltà di Ingegneria della Sapienza Università di Roma, dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in Ingegneria edile-architettura. I suoi interessi di ricerca riguardano: le scuole, i protagonisti e le opere dell'architettura italiana del Novecento; i temi, i linguaggi e le figure emergenti nel panorama architettonico contemporaneo. Oltre a numerosi articoli e saggi, pubblicati su riviste scientifiche nazionali, è autore di *Claudio Dall'Olio* (LetteraVentidue, Sirecusa 2020) e di *BBPR. Palazzo delle Poste, Telegrafi e Te.Ti. all'E42* (Alinea, Firenze 2015).

Fabio Cutroni, architect, researcher in Architectural and Urban Composition from the Faculty of Engineering at the Sapienza University of Rome, after earning his PhD in Building Engineering-Architecture. His interests in research are: the schools, protagonists and leading works of twentieth century Italian architecture; the themes, languages and emerging figures of contemporary architecture. In addition to numerous articles and essays, published in national scientific reviews, he is the author of Claudio Dall'Olio (Siracusa: LetteraVentidue, 2020) and of BBPR. Palazzo delle Poste, Telegrafi e Te.Ti. all'E42 (Florence: Alinea, 2015).

Alberto Ferlenga, architetto e professore ordinario di Progettazione architettonica presso l'Università Iuav di Venezia di cui dal 2015 al 2021 è stato Rettore. È fondatore dell'associazione Villard, che raggruppa l'omonimo seminario e il dottorato internazionale Villard d'Honnecourt. *Visiting professor* in diverse università americane ed europee e vincitore del Leone di Pietra della Biennale di Venezia nel 1984, è stato anche redattore delle riviste «Lotus International» (1981-1996) e «Casabella» (1996-2006). Autore di numerose pubblicazioni tra cui la più recente è il volume *Città e memoria* (Marinotti, Milano 2016). Curatore di mostre quali *L'architettura del mondo e Comunità Italia* (con M. Biraghi) e *Ricostruzioni* (con N. Bassoli) per la Triennale di Milano per la quale, dal 2011 al 2017, è stato direttore del settore Architettura e Territorio, e dal 2019 è accademico di San Luca.

Alberto Ferlenga, architect and full professor of Architectural Design at the IUAV University of Venice, where he also served as Dean from 2015 to 2021. Founder of the Villard Association, which brings together the Villard Seminar and the Villard d'Honnecourt International Doctorate. Visiting professor at several American and European universities and winner of the "Stone Lion" at the International Architecture Exhibition of Venice in 1984. Former editor of Lotus International (1981-1996) and Casabella (1996-2006). Author of numerous publications, the most recent of which is Città e memoria (Milan: Marinotti, 2016). Curator of various exhibitions, including L'architettura del mondo and Comunità Italia (with M. Biraghi) and Ricostruzioni (with N. Bassoli) for the Triennale di Milano, where he directed the Architecture and Territory department from 2011 to 2017. Since 2019 he is a member of Accademia Nazionale di San Luca.

Luis Godoy Bonini, architetto, è fondatore e partner di Estudio OCA dal 2011. Sin dalla sua formazione come studente di architettura è stato coinvolto nello sviluppo di interventi che mirano al progresso dell'individuo nell'ambito della progettazione e della gestione locale. Nello studio OCA si è trovato a lavorare come direttore e progettista, impegnato nella realizzazione di edifici a diverse scale; alle pratiche dello studio sono state riconosciute la capacità e l'attenzione al miglioramento della qualità della vita, un lavoro incentrato sulla progettazione globale e sulla partecipazione. I progetti di OCA sono stati selezionati per il MVDRA (Mies van de Rohe Awards), come architettura emergente, per la Bial de São Paulo, per la Bial de Quito 2020, dove ha ottenuto la menzione d'onore, categoria *Mundial*.

Luis Godoy Bonini, architect, partner of Estudio OCA where he is founding member since 2011. Since his education as student of architecture was involved in the development of projects that aim for the progress of people within design and local management. In the OCA studio he has served as director and designer, working in infrastructures of different scales; to the studio have been recognised the capacity and focus towards improving the quality of life; it based on comprehensive design and participation. The projects were selected for MVDRA (Mies van de Rohe Awards), as emergent architecture, Bial de São Paulo, Bial de Quito 2020, honorable mention in the "Mundial" category.

Kathrin Golda-Pongratz è architetto, urbanista e ricercatrice urbana. Insegna alla Scuola di Architettura dell'UIC di Barcellona ed è professore associato al Departamento de Urbanismo y Ordenación del Territorio (DUOT) della Universitat Politècnica de Catalunya. La sua ricerca si concentra su memoria urbana, cultura urbana e spazio pubblico, sull'urbanistica «non formale» e sulle strategie di miglioramento del territorio. La sua esperienza abbraccia anche la

divulgazione architettonica e culturale. Il libro (con J.L. Oyón e V. Zimmermann) *John F C Turner. Autoconstrucción. Por una autonomía del habitar* (Pepitas de Calabaza, Logroño 2018) è stato insignito del FAD Award 2019 (Pensiero e Critica). Il suo film documentario *Ciudad Infinita – Voces de El Ermitaño* (2018) riattiva la memoria di un quartiere autoconstruito e induce a riflettere sulle pressioni ecologiche periurbane a Lima, Perù.

Kathrin Golda-Pongratz is an architect, urbanist and urban researcher. She is a professor at the UIC Barcelona School of Architecture and associate professor at the Department of Urban and Territorial Planning at the UPC-BarcelonaTech. Her research focuses on urban memory, urban culture(s) and public space, non-formal urbanism and place-making strategies. Her experience expands into curating and cultural transmission. The book (with J.L. Oyón and V. Zimmermann) John F C Turner. Autoconstrucción. Por una autonomía del habitar (Logroño: Pepitas de Calabaza, 2018) was distinguished with the FAD Award 2019 (Thought and Criticism). Her documentary film Ciudad Infinita – Voces de El Ermitaño (2018) portrays a self-built neighbourhood and ecological threats through urbanization in Lima, Peru.

María Liz Gulino, architetto, si è laureata con lode alla Universidad Católica de Asunción, dove insegna nel Taller de Proyecto Urbano e Paisajismo, nei campus di Asunción e dell'Alto Paraná. Partner di Estudio OCA, ha lavorato sia individualmente che in gruppo a progetti residenziali, commerciali, culturali e urbani. Ha ottenuto premi e riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali come: *Memorial 1-A, Parque Urbano Asunción, Centro Educativo Coreano in Paraguay* e *Concurso Bañado Norte-Paraguay, AMABICI: Proyecto de la Red de Bicisendas para el Área Metropolitana de Asunción*. È stata membro dell'equipe paraguayana del progetto *Chacarita* per la XI Biennale Ibero-americana di Architettura e Urbanistica.

María Liz Gulino, architect, graduate with distinction from the Universidad Católica de Asunción, where she works as teacher of Taller de Proyecto Urbano and Paisajismo in the campus of Asunción y Alto Paraná. Partner of Estudio OCA, she worked individually and associated on residential, commercial, cultural and urban scale projects. She obtained awards and recognitions in national and international contests such as: Memorial 1-A, Parque Urbano Asunción, Centro Educativo Coreano in Paraguay and Concurso Bañado Norte-Paraguay, AMABICI: Proyecto de la Red de Bicisendas para el Área Metropolitana de Asunción. She was a member of the Paraguayan team of the Chacarita project for the XI Ibero-American Biennial of Architecture and Urbanism.

Felix Holland è cofondatore e architetto principale di Localworks, studio multidisciplinare di progettazione e costruzione con sede a Kampala, Uganda. Felix è cresciuto in Germania dove ha frequentato la Rudolf-Steiner-School e dove successivamente ha studiato architettura alla HfbK di Amburgo. Nel 2004 si è trasferito in Uganda dove si è unito allo studio britannico FBW come assistente architetto. Dopo otto anni, divenuto direttore associato e responsabile del settore architettura, Felix ha lasciato FBW per avviare il proprio studio FH Architects. Nel 2019, lo studio è diventato membro fondatore del gruppo Localworks, specializzato nella progettazione e realizzazione di architetture green.

Felix Holland is co-founder and principal architect at Localworks, a multi-disciplinary design & build collaborative based in Kampala, Uganda. Felix grew up in Germany where he attended a Rudolf-Steiner-School and later studied architecture at HfbK in Hamburg. In 2004, he emigrated to Uganda where he joined the British firm FBW as assistant architect. After eight years, having grown to associate director and head of architecture, Felix left FBW to start his own practice, Studio FH Architects. In 2019, the firm became a founding member of the Localworks collaborative which specialises in the design and implementation of green architecture (www.localworks.ug).

Rajeev Kathpalia si occupa di architettura, di progettazione e pianificazione urbana in tutta l'India da trent'anni come partner di Vastu Shilpa Consultants, lo studio multidisciplinare fondato nel 1955 dal premio Pritzker Balkrishna Doshi. Acclamato dalla critica, lo studio ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali e il suo lavoro è stato ampiamente pubblicato ed esposto. Oltre a gestire un noto studio, Rajeev ha svolto l'attività di docente negli ultimi venticinque anni. È anche amministratore fiduciario della Fondazione Vastu Shilpa, un'organizzazione di ricerca senza scopo di lucro impegnata nella progettazione ambientale e dell'habitat.

Rajeev Kathpalia is involved with Architecture, Urban Design and Planning projects throughout India for 30 years as a partner at Vastu Shilpa Consultants, the multi-disciplinary practice founded in 1955 by the Pritzker laureate Balkrishna Doshi. This critically acclaimed practice is the recipient of several international and national awards and honors and its work has been published and exhibited extensively. Besides running an acknowledged practice Rajeev has been teaching for the past 25 years. He is also a Trustee of the Vastu Shilpa Foundation a not for profit research organization in environmental and Habitat Design.

Pooja Khairnar, architetto e insegnante indiana, ha fondato lo studio di progettazione multidisciplinare PK_iN-CEPTION nel 2014, dopo il suo master in Architettura presso la CEPT University di Ahmedabad. Nel 2008 è stata premiata col Pritzker Laureate B.V. Doshi Gold Medal Award per la migliore tesi dell'anno. Il suo lavoro varia dall'ambito istituzionale a quello residenziale e culturale. Subito dopo aver avviato il suo studio, ha vinto la National Level Architectural Competition per «Market Places as Urban Insertion» a Mumbai. Successivamente, nel 2012, ha collaborato in ambito accademico come guida alla ricerca per la laurea in Architettura, in uno degli stimati college di Nashik. Negli anni successivi, adottando un approccio decisamente interdisciplinare, Pooja ha completato uno dei suoi progetti più notevoli, il Community Canvas (2021), una scuola e centro civico per una comunità svantaggiata. Questo progetto è stato riconosciuto e pubblicato a livello internazionale.

Pooja Khairmar, architect and educator from India, founded a multidisciplinary design practice firm named PK_iNCEPTION in 2014, after her Master of Architecture from CEPT University, Ahmedabad, also was awarded by Pritzker Laureate B.V. Doshi Gold Medal Award for the best thesis of the year in 2008. Her work vary from institutional to habitable to cultural. And soon after starting the practice, she has won The National Level Architectural Competition for "Market Places as Urban Insertion" in Mumbai. Subsequently she chooses to be academician in the year 2012, starting as research guide for the Bachelor of Architecture in one of the esteemed colleges of Nashik. While in further coming years, taking a distinctly interdisciplinary approach, Pooja completed one of her most notable projects, Community Canvas (2021), a school and public centre for underprivileged community. This project has been recognised and published internationally.

Alessandro Lanzetta, architetto, fotografo, PhD in Composizione architettonica, è ricercatore RTDB alla Sapienza dove insegna Progettazione architettonica. I suoi studi sono concentrati sull'informalità dei tessuti della metropoli contemporanea e sugli influssi dell'edilizia vernacolare mediterranea nell'architettura moderna. È redattore delle riviste «Archphoto.it» e «Archphoto 2.0». Ha realizzato piccole opere e vinto concorsi e premi di architettura. Tra le sue pubblicazioni: *Roma Informale. La città mediterranea del GRA* (Manifestolibri, Roma 2018), *Opaco Mediterraneo. Modernità informale* (Libria, Melfi 2016), *S.M.U.R. Roma Città Autoprodotta. Ricerca urbana e linguaggi artistici* (Manifestolibri, Roma 2014). Ha curato ed esposto lavori alla Biennale di Venezia del 2012, alla Galleria nGbK di Berlino (2013) e al MAXXI di Roma (2015 e 2018).

Alessandro Lanzetta, architect, photographer, PhD in Architectural Design, is RTDB Researcher at Sapienza University where he teaches Architectural Design. His studies focus on the informality of the fabrics of the contemporary metropolis and on the influence of Mediterranean vernacular construction on modern architecture. He is editor of the magazines Archphoto.it and Archphoto 2.0. He has produced some small buildings and won architectural competitions and awards. Among his publications: *Roma Informale. La città mediterranea del GRA* (Rome: Manifestolibri, 2018), *Opaco Mediterraneo. Informal Modernity* (Melfi: Libria, 2016), *S.M.U.R. Roma Città Autoprodotta. Urban research and artistic languages* (Rome: Manifestolibri, 2014). He has edited and exhibited works at the Venice Biennale in 2012, at the nGbK Gallery in Berlin (2013) and at the MAXXI Museum in Rome (2015 and 2018).

Anna Bruna Menghini, architetto, professore associato in Composizione architettonica presso la Sapienza di Roma dove insegna Architettura e composizione architettonica nel corso di laurea in Ingegneria edile-architettura. È stata coordinatrice del dottorato di ricerca in Architettura: innovazione e patrimonio (Poliba-Roma Tre) e attualmente è membro del collegio del dottorato in Ingegneria dell'architettura e dell'urbanistica (Sapienza). La sua ricerca teorica e applicata, diffusa in numerose pubblicazioni, convegni e mostre, comprende la riqualificazione del patrimonio paesaggistico, urbano e architettonico, e la riconversione dei siti dismessi in Italia e nei Paesi in transizione, con particolare attenzione all'area mediterranea e alle regioni balcaniche.

Anna Bruna Menghini, architect, associate professor in Architectural and Urban Design at Sapienza University in Rome where she teaches Architecture and Architectural Composition in the Degree Course of Building Engineering-Architecture. She was coordinator of the PhD program in Architecture: Innovation and Heritage (Poliba-Roma Tre) and is currently a member of the board of the PhD program in Engineering-based Architecture and Urban Planning (Sapienza). Her theoretical and applied research, disseminated in numerous publications, conferences and exhibitions, includes the enhancement of landscape, urban and architectural heritage, and the reconversion of brownfield sites in Italy and in transition countries, with particular attention to the Mediterranean area and Balkan regions.

Philippe Monteil, nato in Francia nel 1971, si è laureato all'ENSAD di Parigi e di Paris Malaquais. Ha lavorato con Jean Nouvel per tredici anni, in progetti che vanno dal Quai Branly e dalla Philharmonic Orchestra House di Parigi al Louvre di Abu Dhabi. Nel 2014 è entrato a far parte di Shigeru Ban Architects Europe per dirigere il cantiere di La Seine Musicale vicino a Parigi. Nel 2017 è stato invitato da Shigeru Ban a gestire un progetto dell'ONU di case pilota per i rifugiati e la comunità ospitante a Turkana, in Kenya. È consulente dell'ufficio di Parigi di Shigeru Ban (2017 - oggi). Nel 2019 l'African Parks lo ha incaricato di progettare il loro campo base a Ennedi sito UNESCO a Fada, in Ciad. È autore di *Turkana Houses*, una recente pubblicazione di UN-Habitat che presenta l'esperienza di Turkana, in particolare l'approccio contestuale dell'autore.

Philippe Monteil, born in France in 1971. Graduated from ENSAD Paris and Paris Malaquais. Worked for Jean Nouvel for 13 years ranging from Quai Branly and the Philharmonic Orchestra House in Paris to the Louvre Abu Dhabi. Joined Shigeru Ban Architects Europe in 2014 to direct the site work of La Seine Musicale near Paris. Invited by Shigeru Ban in 2017 to manage a UN project of pilot houses for refugees and the host community in Turkana, Kenya. Advisor for Shigeru Ban's Paris office operations (2017 - present). Commissioned by African Parks in 2019 to design their base camp at Ennedi World Heritage Site in Fada, Chad. Author of *Turkana Houses*, UN-Habitat recent publication featuring his Turkana experience, notably his contextual approach.

Nelson Mota è professore associato presso il Department of Architecture della TU Delft, dove coordina il programma di insegnamento e il gruppo di ricerca Global Housing. I suoi attuali interessi pedagogici e di ricerca si concentrano sulla riproduzione delle pratiche sociali e spaziali vernacolari nella progettazione dell'abitazione e nell'insegnamento dell'architettura. Ha curato e pubblicato testi sulla storia e sulla teoria dell'abitare, sull'insegnamento dell'architettura e sull'etnografia visiva in diversi formati e media, tra le pubblicazioni *Global Housing. Dwelling in Addis Ababa* (Jap

Sam Books, Prinseneek 2020), *A Arquitetura do Quotidiano* (Edarq, Rio de Janeiro 2010), la tesi di dottorato *An Archaeology of the Ordinary* (2014); è stato co-curatore di «Footprint 17» (2015), «Joelho» (2017), e «Footprint 24» (2019). È *production editor* e membro del comitato editoriale della rivista «Footprint» e della serie di libri *DASH*.

Nelson Mota is associate professor at the Department of Architecture of TU Delft, where he coordinates the Global Housing educational program and research group. His current pedagogical and research interests are focused on the re-production of vernacular social and spatial practices in housing design and architectural education. He has been editing and publishing on history and theory of housing design, architecture education and visual ethnography in several formats and media outlets, including the books Global Housing, Dwelling in Addis Ababa (Prinseneek: Jap Sam Books, 2020), A Arquitetura do Quotidiano (Rio de Janeiro: Edarq, 2010), the doctoral dissertation An Archaeology of the Ordinary (2014), and guest co-editor of Footprint 17 (2015), Joelho (2017), and Footprint 24 (2019). He is production editor and a member of the editorial board of the journal Footprint and the book series DASH.

Juan Román è dottore di ricerca in Architettura e Patrimonio (Universidad de Sevilla, 2015); ha un master in Sviluppo urbano (Universidad Politécnica de Cataluña, 2005) e si è laureato in Architettura alla Universidad de Valparaíso (1983). Nel 1998 è stato responsabile dell'elaborazione del progetto di creazione della Escuela de Arquitectura della Universidad de Talca, per assumere successivamente il ruolo di direttore della Scuola, posizione che ha ricoperto fino al 2009. Nel 2016 è stato curatore del padiglione del Cile alla XV Biennale di Architettura di Venezia e nel 2015 ha vinto il Global Award for Sustainable Architecture. Attualmente insegna nella Scuola di Talca.

Juan Román, PhD in Architecture and Heritage (Universidad de Sevilla, 2015), Master in Urban Development (Universidad Politécnica de Cataluña, 2005) and degree in Architecture from the Universidad de Valparaíso (1983). In 1998 he was responsible for the creation project elaboration of the Escuela de Arquitectura de la Universidad de Talca, to later assume the role of School Director, position held until 2009. In 2016, he was curator of the Chilean pavilion at the 15th International Architecture Exhibition of Venice and in 2015 he won the Global Award for Sustainable Architecture. He currently teaches at the School of Talca.

Francesca Sarno, ingegnere, è dottore di ricerca in Architettura, con specificità nella composizione architettonica e urbana. È assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale della Sapienza Università di Roma. Ha svolto il post-dottorato presso la Escola Politécnica della USP; durante il dottorato ha trascorso un periodo di studio presso la Faculdade de Arquitetura e Urbanismo della USP. Fa parte del gruppo di ricerca LAPIS. Le tematiche di studio riguardano principalmente: architettura moderna e contemporanea brasiliana, architettura nel Sud del mondo, *social housing*, rigenerazione di aree informali. Ha pubblicato saggi e articoli inerenti ai temi di ricerca; ha preso parte a convegni nazionali e internazionali; ha partecipato a concorsi di progettazione, conseguendo premi e riconoscimenti.

Francesca Sarno, engineer, is PhD in Architecture, with specificity in architectural and urban design. She is research associate at the Department of Civil, Constructional and Environmental Engineering of Sapienza University of Rome. She did her post-doctoral at the Escola Politécnica of the USP; she was visiting PhD student at the Faculdade de Arquitetura e Urbanismo, USP. She is part of the LAPIS research group. Her researches have emphasis on Brazilian modern and contemporary architecture, architectures in the Global South, social housing, regeneration of degraded areas. She has published essays and articles on the research topics; she has contributed in national and international conferences; she has participated in design competitions, receiving awards and mentions.

Elisa Silva è direttore e fondatore di Enlace Arquitectura (dal 2007), studio professionale multidisciplinare di architettura, progettazione urbana e architettura del paesaggio, e di Enlace Foundation (dal 2017), ONG che promuove programmi culturali ed educativi di inclusione sociale e progettazione partecipativa. Il loro lavoro è stato esposto alla XI e VII Biennale Iberoamericana di Architettura e Urbanistica, alla XX Biennale di Architettura in Cile, alla Biennale di Venezia 2021 e alla Biennale di Architettura di Chicago 2021. Elisa è stata insignita del Rome Prize dall'American Academy 2005, del Wheelwright Fellowship dall'Università di Harvard 2011, del Graham Foundation Grant 2017 e 2021. È autrice di diverse pubblicazioni e insegna architettura alla Princeton University, University of Toronto, e alla FIU; precedentemente ha insegnato alla Harvard GSD e alla Simón Bolívar University. Ha conseguito un master in architettura presso la Harvard GSD.

Elisa Silva is the director and founder of Enlace Arquitectura (est. 2007), a multidisciplinary professional practice in architecture, urban design and landscape architecture and Enlace Foundation (est. 2017), an NGO that promotes cultural and educational programs of social inclusion and participatory design. Their work has been recognized in the XI and VII Ibero-American Biennial of Architecture and Urbanism, the XX Architecture Biennial in Chile, the Biennale di Venezia 2021 and the Chicago Architecture Biennial 2021. Elisa has received the Rome Prize from the American Academy 2005, Wheelwright Fellowship from Harvard University 2011, Graham Foundation Grant 2017 and 2021. She is the author of several publications and teaches architecture at Princeton University, University of Toronto, and FIU, and previously at Harvard GSD and Simón Bolívar University. She has a Master of Architecture from Harvard GSD.

Alice Tasca ha conseguito il master in Architettura Sostenibile (IUAV, 2011). Si è trasferita in Ruanda per insegnare alla School of Architecture, University of Rwanda, dove ha coordinato l'atelier di progettazione del terzo anno. È fortemente impegnata nel valore della progettazione ecosostenibile, con focus specifico sulla resilienza dei cambiamenti

climatici e sui sistemi *off grid*. Dal 2013 fa parte di ASA, Active Social Architecture. ASA è uno studio internazionale con sede a Kigali, in Ruanda, fondato nel 2012 da Tomà Berlanda e Nerea Amorós Elorduy. Nel 2014 lo studio è stato rilevato da Francesco Stassi, Alice Tasca e Zeno Riondato. ASA lavora per raggiungere qualità ed eccellenza nell'architettura e nella progettazione, ponendo particolare attenzione a quegli elementi che migliorano i mezzi di sostentamento delle persone, per rafforzare e potenziare le comunità e il loro senso di identità.

Alice Tasca holds a Master's in Sustainable Architecture (IUAV, 2011). She moved to Rwanda to teach at the School of Architecture, University of Rwanda, where she coordinated the Third Year design studio. She's highly committed to the value of environmentally sustainable design, with a focus on climate change resilience and off grid systems. Since 2013 she belongs to ASA, Active Social Architecture. ASA is an international practice based in Kigali, Rwanda, established in 2012 by Tomà Berlanda and Nerea Amorós Elorduy. In 2014 the firm was purchased by Francesco Stassi, Alice Tasca and Zeno Riondato. ASA works to achieve quality and excellence in architecture and design, concentrating on elements that improve people's livelihoods, strengthen and empower communities and their sense of identity.

Brook Teklehaimanot Haileselassie si è laureato alla Addis Ababa University e ha conseguito il MAS all'ETH di Zurigo, con una specializzazione in Urban Transformations in Developing Territories. Il suo studio, tra il Canton Svitto in Svizzera e la città di Addis Abeba, si è focalizzato sugli strumenti di produzione urbana, come esito di relazioni sfumate tra studi urbani e strategie di progettazione. È stato titolare della cattedra di progettazione presso l'EiABC, insegnando e predisponendo il materiale accademico nell'istituto per più di un decennio. È stato *guest lecturer* e ricercatore presso il TU Delft Global Housing Studio. Brook è ora studente di dottorato alla TU Delft, dove indaga metodi etnografici visivi nello studio delle relazioni tra le condizioni abitative e le pratiche spaziali ad Addis Abeba.

Brook Teklehaimanot Haileselassie graduated from Addis Ababa University and received his MAS from ETH Zurich, with a specialization in Urban Transformations in Developing Territories. His study, situated in the Canton Schwyz of Switzerland and the city of Addis Ababa, was focused on generating urban tools as an outcome of nuanced relationships between urban studies and design strategies. He has been a design chair holder at the EiABC, teaching and preparing academic materials in the institute for more than a decade. He has served as a guest lecturer and researcher at the TU Delft Global Housing Studio. Brook is now a PhD candidate at TU Delft exploring visual ethnographic methods in studying relationships between housing conditions and spatial practices in Addis Ababa.